

Il conflitto di interessi di Resca, nel cda Mondadori

Il superdirettore generale Mario Resca si è sempre rifiutato di lasciare il CdA della Mondadori (che controlla al 100% Electa società di servizi museali) giurando che non c'è alcun conflitto di interessi. Difficile da sostenere.

Finalmente il Touring fa sentire la sua voce

Il neo-presidente del Touring Club, Franco Iseppi, ha commentato sdegnato i crolli di Pompei: «La cultura è nutrimento dell'anima». Da anni il Touring club italiano non faceva sentire la sua voce.



Veneto alluvionato

Soldi al Veneto e non alle «attività produttive» del Sud

Dare i soldi al Veneto allagato e non a Pompei in pericolo? Le fabbriche prima dell'archeologia? Ma l'archeologia, nel Meridione, svolge il ruolo di tante fabbriche. Come nell'Umbria le chiese.

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Il Ministro della Cultura, Sandro Bondi in aula alla Camera dei Deputati sott'accusa per il crollo avvenuto nell'area archeologica di Pompei

salvato San Francesco in Assisi, Giorgio Croci, noto in tutto il mondo, è stato chiamato una quindicina di giorni dopo il sisma per Collemaggio e con una dotazione di fondi irrisoria rispetto ad Assisi. Dove Veltroni aveva riversato risorse importanti e, con la regia dell'allora direttore generale del Ministero, Mario Serio, mobilitato quadri interni ed esterni del più alto valore: Anto-

nio Paolucci, Maria Luisa Polichetti, l'appena citato Basile, Marisa Dalai, Bruno Toscano e tanti altri. Coi risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Come all'Aquila...

La cultura? Deve rendere. È stato un caposaldo della «filosofia» del governo Berlusconi, che ha trovato un fedele esecutore in Bondi. Difatti è stato inserito a forza, nonostante i rilievi più sensati, quale direttore generale alla valorizzazione, poi anche come commissario a Brera (con lautissima remunerazione, contro stipendi indecorosi, nemmeno 2.000 euro, per i direttori di musei), l'ex ad di McDonald's e presidente del Casinò di Campione, Mario Resca, che non sapeva nulla del settore, che ha accumulato banalità. Con loro il MiBAC avrebbe privilegiato i musei maggiori, quelli che

Sostituito
Ha lasciato il campo ai metodi Bertolaso, alla Protezione civile

Paesaggio
Riaperta la strada alla speculazione privata e all'abusivismo

possono «rendere». Come se arte e cultura non fossero valori «in sé e per sé», da diffondere, da spiegare, da far capire e amare nelle scuole (qualcuno sa dov'è finita la didattica?), ma merci, hamburger, bibite gassate, da vendere profittevolmente. Come se i grandi musei del mondo non fossero spesso gratuiti o comunque non

ricevessero (il Louvre all'80%) iniezioni di denaro pubblico.

Paesaggio addio. Sull'attuazione del Codice per il Paesaggio Bondi ha dato il meglio di sé, nel senso che ne ha lasciato marcire per mesi e mesi l'attuazione, non curandosi minimamente di avviare la tanto attesa co-pianificazione MiBAC-Regioni. Col risultato che - come ha dimostrato la recente accurata indagine di Vezio De Lucia e Maria Pia Guermandi per Italia Nostra - i piani sono di là da venire mentre speculazione privata e abusivismo riprendono vigore, in attesa di nuovi condoni, di nuove licenze di «fare da sé» senza passare dalle maglie della tutela. Che fino a pochi anni fa all'estero ci invidiavano e di cui dovevamo presto piangere l'estinzione.❖

COLLEGIO ROMANO

DAL 1975 si sono avvicendati fior di personaggi (Spadolini, Biasini, Ronchey, Paolucci, Veltroni), ma anche personaggini (la vedova Parrino o Facchiano).